

Chiama e risparmi sul RC Auto

Chiamata Gratuita  
800 11 22 33

12

martedì 7 febbraio 2006

Unità  
**10**

## ECONOMIA & LAVORO

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

# L'Espulsione

Chi è più forte, il motore Google o Bmw? I responsabili di Google, il motore di ricerca più diffuso nel mondo dell'Internet, hanno espulso dalle loro liste i siti web della fabbrica d'auto tedesca Bmw, colpevoli a loro avviso di manipolazioni per comparire sempre più spesso nei risultati delle ricerche



### GAS, LA RUSSIA TAGLIA LE FORNITURE DELL'8,1%

Anche ieri la Russia ha ridotto le proprie consegne di gas all'Italia con 6 milioni di metri cubi in meno, pari all'8,1%, proprio in una giornata in cui il freddo ha ricominciato a farsi sentire. Il ministro delle Attività produttive, Scajola, però rassicura affermando che la situazione è sotto controllo e che il calo, «molto limitato», viene «compensato dalle azioni di riduzione dei consumi che producono risparmi di «decine di milioni di metri cubi al giorno».

### IN CRESCITA IL MERCATO DI BOX E POSTI AUTO

Positivo l'andamento del mercato dei box e dei posti auto. Secondo le rilevazioni di Tecnocasa, infatti, nel primo semestre del 2005 le quotazioni dei box, nelle grandi città italiane, sono cresciute del 3,7%, quelle dei posti auto del 4,3%. L'offerta, per entrambe le tipologie, soprattutto nelle zone centrali è decisamente scarsa e questo determina il raggiungimento di prezzi elevati. La città dove i valori dei box sono cresciuti in misura maggiore è Genova (+8,1%).

# La febbre delle scalate contagia banche e Borsa

Unipol brilla (più 7%) dopo l'affare Bnl con Bnp. Attese grandi novità per il sistema creditizio

di Laura Matteucci / Milano

**LA VOLATA** Un'uscita dalla partita Bnl che a piazza Affari viene definita «brillante», e che viene premiata con quasi il 7% di rialzo e 36,2 milioni di azioni scambiate (contro una media giornaliera di 8,6 milioni), segno di un interesse a dir poco vivace. Unipol vola in Bor-

sa, e la staffetta finale con Bnp Paribas per l'acquisto di Bnl riapre i giochi per tutti, scuotendo nel profondo la foresta pietrificata del credito italiano.

Chi compra che cosa, è la domanda più frequente sulla quale si concentrano scommesse e speculazioni, in un mercato più aperto com'è quello che tutti si aspettano con il nuovo governatore di Bankitalia Mario Draghi.

Non solo Unipol, ma tutti i maggiori gruppi italiani, quelli da cui è lecito attendersi le prossime mosse, brillano in Borsa: Capitalia supera tutti e guadagna il 7,57% (già da tempo il mercato la vede come una possibile preda), Intesa il 3,21%, Sanpaolo Imi il 3,59%, Mps l'1,92%, e anche Mediobanca sale di oltre il 4% (Unicredit solo dello 0,82% per le incertezze sul fronte polacco). Percentuali che registrano l'interesse degli operatori, e che hanno fatto della seduta di Milano la migliore di tutta Europa.

Denaro anche sulle Popolari, e sugli istituti di medie dimensioni Carifirenze, Credem e Banca lombarda. Cede invece Bnl che si sta adeguando al prezzo dell'opa (2,925 euro) formulato dai francesi. Francesi che, tra l'altro, potrebbero non volersi fermare a Bnl, ma essere interessati, nel medio periodo, ad alcune popolari del nord, come Bpi e la Popolare di Milano.

Ad alimentare il gioco hanno concorso i report di due tra le maggiori banche d'affari, Morgan Stanley e Goldman Sachs. L'opa francese su Bnl, scrivono, è il segno del nuovo approccio favorevole al mercato

della Banca d'Italia e avrà l'effetto di accelerare il processo di consolidamento del mercato europeo che non potrà però essere a senso unico, come ricorda anche il presidente di Confindustria Luca Montezemolo. «Ma in questo senso - dice - Draghi è una sicura garanzia». Per Goldman Sachs l'intero settore europeo è adesso particolarmente attraente e per una volta i gruppi italiani sono in prima fila. A questo punto il processo di consolidamento del comparto è praticamente irreversibile, data la sua elevata frammentazione (oltre 700 istituti, di cui 20 quotati), e la probabilità che in questa fase anche le banche italiane corran ai ripari con fusioni a scopo difensivo.

E intanto sull'operazione compiuta da Unipol si continua a registrare una soddisfazione diffusa. Anche il segretario dei Ds Piero Fassino parla di «soluzione positiva e soddisfacente», che «consente a Unipol di uscire da questa vicenda senza danni patrimoniali e finanziari, oltre all'entrata di un partner importante come Paribas». «E mette fine - chiude Fassino - a commenti calunniosi e denigratori su Unipol».

La cessione del 14,76% della banca di via Veneto a Bnp Paribas, con la plusvalenza da 100 milioni di euro, insieme alla neonata partnership con i francesi, foriera di interessanti sviluppi strategici, è di sicuro un colpo da maestri messo a segno dal management. E i quattro miliardi di liquidità a disposizione della compagnia le conferiscono una posizione di assoluto vantaggio sul mercato anche in vista di nuove alleanze o acquisizioni bancarie.

In questo senso il reddito rationem per il gruppo di Bologna potrebbe arrivare tra aprile e maggio, quando i vertici dovranno pubblicare il nuovo piano industriale.



La sede di BNP Paribas Foto di Horacio Villalobos/Ansa

## Via Stalingrado, sollievo degli impiegati Bologna, tutti soddisfatti: la compagnia esce a testa alta

di Antonella Cardone / Bologna

**MERAVIGLIA**, soddisfazione, orgoglio. A Bologna l'operazione Unipol-Bnp Paribas ha lasciato, letteralmente, tutti di stucco. I dipendenti dell'assicurazione felsinea ora tirano il fiato («Sono mesi che subiamo attacchi durissimi e immotivati. Adesso finalmente smetteranno»). Soddissfazione c'è anche tra i sindacati: «L'operazione è ben costruita, risponde a criteri di utilità destinati a tutti i detentori di azioni e di quote di risparmio. Sarebbe difficile avere obiezioni - ammette Giorgio Romagnoli, presidente regionale degli assicurativi Cgil - anche perché vedo con piacere che nei confronti della cooperazione rimarrà un canale di rapporti privilegiato. E che Unipol da questa avventura ne esce a testa alta, lo vedo come un bene assoluto, ora finalmente termineranno gli attacchi forsennati contro la cooperazione. Unipol poi - prosegue il sindacalista - fa bene ad essere soddisfatta dal risultato ottenuto: il gioco di squadra, dopo l'esperienza del padre-padrone con l'ex presidente Consorte, ha funzionato bene». E sorpresa c'è stata soprattutto tra i piccoli azionisti dipendenti di Bnl, come raccon-

ta Sergio Brandoni, presidente di AssoBnl, associazione di risparmiatori vicina alla Cgil: «Nessuno di noi si aspettava la soluzione francese, scommettevamo su una presenza degli spagnoli e di Unipol assieme ad altri italiani, e in fondo un po' dispiace che non sia così, non per uno strano senso di "italianità", ma per il sistema paese». E al di là dei dettagli tecnici che si devono ancora chiarire, «siamo soddisfatti - aggiunge Brandoni - che attraverso il controllo di Bnl Vita e il posto nel cda di Bnl, Unipol rimanga agganciata alla nostra banca. Le polemiche della Cgil erano circoscritte ai dubbi sulla dimensione della scalata e sul piano industriale che Consorte non ci ha mai fatto vedere. Del resto il nostro fondo pensioni è al 49% di Unipol, e anche la cassa sanitaria interna è di Unipol: per noi è sempre stata la compagnia assicurativa di riferimento, ed è importante che questo riferimento non scompaia».

La relazione di Moccia ha quindi affrontato la vicenda Unipol-Bnl: «È giusto canalizzare le risorse accumulate ed indebitarsi paurosamente verso temerari progetti di espansione come l'opa su Bnl?», si è domandato. «Le avventure finanziarie - ha risposto - non possono far parte dell'orizzonte cooperativo. È evidente che le imprese cooperative di grandi dimensioni devono adeguare la loro governance costituendo un sistema in grado di garantire un'attività regolata e trasparente, impedendo l'accretimento di poteri e decisioni, dotandosi di manager con esperienze diversificate e maturate in ambienti competitivi, adeguandosi alle norme societarie comuni. L'utilizzo dell'accumulazione ha un'unica risposta. Il mondo cooperativo deve continuare a fare riferimento ai suoi valori sociali e mutualistici e sulla base di questo utilizzare il surplus in forme coerenti».

Le fusioni bancarie in Europa		
Credit Local de France (Fra)	Credit Communal de Belgique (Bel)	1996
HSBC (Spa)	Credit commercial de France (Fra)	Lug. 2000
HypoVereinsbank (Ger)	Bank Austria (Aut)	Lug. 2000
MeritaNordbanken (Fin-Sve)	Unidanmark (Dan)	Ott. 2000
Santander Central Hispano (Spa)	Abbey National (GB)	2004
ABN Amro (Ola)	Antonveneta (Ita)	Giu. 2005
UniCredit (Ita)	HypoVereinsbank (Ger)	Giu. 2005
BNP Paribas (Fra)	BNL (Ita)	Feb. 2006

  

La classifica delle banche in Europa	
Capitalizzazione di mercato al 5/2/2006	
HSBC (G. Bretagna)	155,7
UBS (Svizzera)	96,7
Royal Bank of Scotland (G. Bretagna)	80,9
Santander (Spagna)	72,9
BNP Paribas+BNL (Francia)	70,6
ING (Olanda)	65,6
UniCredit (Italia)	60,7
Credit Suisse (Svizzera)	59,4
Barclays (G. Bretagna)	58,2
BBVA (Spagna)	55,6
HBOS (G. Bretagna)	55,6
Deutsche Bank (Germania)	48,2
Société Générale (Francia)	47,3

BANCARI CGIL A CONGRESSO

«I nostri istituti devono crescere o diventano prede»

/ Bari

«Le vicende delle scalate Antonveneta e Bnl dimostrano che se non vogliamo essere prede bisogna crescere in dimensioni, ed è quello che in fondo il vecchio governatore aveva impedito di fare e che oggi invece bisogna fare. È necessario che il nostro sistema bancario diventi più grande ed internazionale». Lo ha detto a Bari, al congresso nazionale della Fisac, i bancari Cgil, Guglielmo Epifani.

Le sue parole ha fatto eco alla tesi illustrata nella sua relazione dal segretario generale dell'organizzazione, Domenico Moccia. «Le banche italiane - ha sostenuto - non sono ancora dei competitori globali e sono facilmente aggredibili dai colossi europei come dimostrano le Opa Abn verso Antonveneta e Paribas verso la Bnl. La risposta non è il protezionismo alla Fazio, ma la crescita e il rafforzamento del sistema».

«Abbiamo criticato per primi e da soli Antonio Fazio - ha proseguito Moccia - chiedendone le dimissioni perché, invece che essere regolatore del mercato, ne era diventato deus ex machina e complottava per proteggere i suoi compagni di cordata Fiorani, Ricucci, Consorte. Il suo - ha insistito Moccia - è stato un tentativo di sovvertire l'establishment. Draghi rappresenta una soluzione autorevole e professionale. Ha davanti a sé compiti difficili tra cui regolamentare il rapporto banca-impresa per evitare il conflitto di interessi».

La relazione di Moccia ha quindi affrontato la vicenda Unipol-Bnl: «È giusto canalizzare le risorse accumulate ed indebitarsi paurosamente verso temerari progetti di espansione come l'opa su Bnl?», si è domandato. «Le avventure finanziarie - ha risposto - non possono far parte dell'orizzonte cooperativo. È evidente che le imprese cooperative di grandi dimensioni devono adeguare la loro governance costituendo un sistema in grado di garantire un'attività regolata e trasparente, impedendo l'accretimento di poteri e decisioni, dotandosi di manager con esperienze diversificate e maturate in ambienti competitivi, adeguandosi alle norme societarie comuni. L'utilizzo dell'accumulazione ha un'unica risposta. Il mondo cooperativo deve continuare a fare riferimento ai suoi valori sociali e mutualistici e sulla base di questo utilizzare il surplus in forme coerenti».

## Banca d'Italia, la stagione di Draghi inizia con un «codice etico»

Primo incontro con i sindacati del neogovernatore che sottolinea il ruolo essenziale della trasparenza. «Un importante segnale di discontinuità rispetto al passato»

di Bianca Di Giovanni / Roma

Al primo incontro già due segnali distensivi tra il governatore di Banca d'Italia Mario Draghi e le rappresentanze sindacali interne all'istituto. «Nel confermare il ruolo essenziale della trasparenza, sia negli atti interni sia nelle comunicazioni esterne all'Istituto - rivela una nota della Fisac-Cgil - si è dichiarato favorevole all'introduzione di un codice etico». Primo punto. Inoltre il governatore ha «preannunciato entro 24 ore di far conoscere la posizione della Banca - continua la nota - circa l'eliminazione del contenzioso giudiziario». Su quest'ultimo punto tutti si aspettano un ritiro da parte dell'istituto del ricorso pre-

sentato da Antonio Fazio contro il giudizio favorevole ai sindacati circa la modifica unilaterale del regolamento interno. La questione riguarda il mantenimento in organico di tre funzionari oltre il limite massimo d'età per il pensionamento, che l'ex governatore aveva decretato unilateralmente, perdendo in ben due gradi di giudizio. Fazio aveva però proseguito il braccio di ferro. L'annuncio di ieri, invece, appare a molti il preludio di un ritiro da parte dell'istituto, anche se fuori tempo massimo visto che i tre funzionari sono ormai a riposo. «Ma per il sindacato è comunque importante riaffermare il principio che le



Mario Draghi Foto Franceschini/Reuters

regole vanno rispettate - spiega il segretario Fisac-Bankitalia Guido Pellegrini - Se si chiude il contenzioso, si potrà riscrivere il quadro

contrattuale in modo che non sia più impugnabile di fronte ai giudici».

L'incontro di ieri, durato un paio d'ore, si è tenuto alla presenza di tutto il direttorio. Dall'altra parte del tavolo sette sigle in rappresentanza dei lavoratori. Draghi ha aperto i colloqui con una introduzione «chiara e asciutta», continua Pellegrini. Poi la parola è passata alla controparte. Infine, la conclusione del governatore che si è concentrato su questo momento di profondo cambiamento in cui si ritrova l'Istituto. Un momento che richiede relazioni sindacali corrette. Già la sola intenzione, manifestata da Draghi, di «promuovere incontri non episodici con le organizzazioni sindacali

sulle questioni più rilevanti» - ha commentato la Fisac Cgil - è un «importante segnale di discontinuità rispetto al recente passato». Draghi avrebbe poi definito - sempre secondo la Falbi - un «valore da preservare» la trasparenza degli atti, e si è impegnato a definire «in tempi brevi» un codice etico con il quale Via Nazionale si darà una deontologia interna al pari delle maggiori banche centrali europee. Impegnandosi a valorizzare le professionalità di cui Palazzo Koch dispone, e a rafforzare il senso di appartenenza all'istituzione. Ma senza rinunciare a dare una bacchettata alle fughe di notizie, chiamando tutti alla massima responsabilità nelle comunicazioni con l'esterno.

Per la pubblicità su  
**l'Unità**  
PK publiccompass

**COMUNE DI POGGIBONSI (SI)**  
ESTRATTO BANDO DI GARA  
Il Comune di Poggibonsi, Settore Opere Pubbliche, Piazza Cavour 2, Cap. 53036, tel. 0577.9861 fax 0577.986229, indice pubblico incanto per la ristrutturazione funzionale della piscina coperta del complesso sportivo del Bernino a Poggibonsi Cat. OG1, Classifica IV, Cat. OG11 e OS32 scorporabili. L'importo complessivo dell'appalto è di € 1.667.759,62 di cui € 86.731,72 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. L'aggiudicazione avverrà con riferimento al massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza. Termine ricezione offerte: 7.03.06, ore 13. Prima seduta pubblica: 8.03.06, ore 9 presso la Sala Consiliare del Comune. Il bando integrale e tutti i documenti sono disponibili sul sito www.comune.poggibonsi.si.it. R.U.P.: P.I. Giampiero Signorini.  
Il Responsabile della U.O. di Staff Affari Generali  
Dott.ssa Carla Bimbi